

# INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO, RECUPERO FUNZIONALE E ALLESTIMENTO DI LABORATORI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI PORZIONE DI IMMOBILE APPARTENENTE AL SEMINARIO VESCOVILE DI MOLFETTA

Rif. AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE  
DEL PATRIMONIO CULTURALE APPARTENENTE AD ENTI ECCLESIASTICI  
POR FESR PUGLIA 2014-2020 Asse VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali Azione 6.7 -  
Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale



Committente\_Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Mons. Domenico Cornacchia

Responsabile Unico del Procedimento  
Mons. Domenico Cornacchia

Supporto al RUP  
Arch. Orazio Lisena

Progettazione Servizi  
Ing. Nicola Mercurio - Ulixes scs  
Dott.ssa Chiara Cannito - Ulixes scs

**ULIXES scs**  
Sede Legale: V.le Einaudi, 15  
70125 BARI  
P.IVA 06108030724  
Tel. 0803743487 - Fax 0809649300



## PIANO DI GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIO DEL BENE

par. 7 c. 1° lett. h) Avviso Pubblico POR Puglia 2014/20 Asse VI - Az. 6.7



DOMENICO CORNACCHIA  
VESCOVO di MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI

INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO, RECUPERO FUNZIONALE  
ED ALLESTIMENTO DI LABORATORI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE  
E FRUIZIONE DI PORZIONE DELL'IMMOBILE APPARTENENTE AL  
SEMINARIO VESCOVILE DI MOLFETTA.

CUP: D57E20000000002

*Avviso Pubblico "Selezione Interventi per la Valorizzazione e la Fruizione del Patrimonio Culturale  
appartenente ad Enti Ecclesiastici"  
POR Puglia 2014/2020 Asse VI Az. 6.7.*

**PIANO DI GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIO DEL BENE**

*- art. 7 comma 1° lett. b) dell'Avviso Pubblico -*

Il sottoscritto Mons. Domenico CORNACCHIA nato ad Altamura (Ba), il 13 febbraio 1950 in qualità di Vescovo della Diocesi Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, domiciliato in Molfetta, piazzetta Giovene, 4, e.mail: [economato@diocesimolfetta.it](mailto:economato@diocesimolfetta.it) nominato RUP dell'intervento di che trattasi con Disposizione prot. n. 102/19 del 8 agosto 2019

- Visto l'Avviso Pubblico per la "Selezione Interventi per la Valorizzazione e la Fruizione del Patrimonio Culturale appartenente ad Enti Ecclesiastici" nell'ambito del Finanziamento POR Puglia 2014/2020 Asse VI Az. 6.7 adottato con Deliberazione n. 08 del 08.03.2019 la Giunta Regionale della Puglia;
- Visto in particolare l'art. 7 dell'Avviso Pubblico che elenca la documentazione da presentare per la candidatura,

**ALLEGA**

il piano di gestione economico - finanziario del bene, per un periodo temporale pari a dieci anni dalla data di completamento dell'intervento ai sensi dell'art. 2 punto 14) del Reg. (UE) n. 1303/2013, redatto sulla base di analisi e previsioni relative alla sostenibilità finanziaria, economica e istituzionale degli investimenti, anche sulla base di una realistica previsione della domanda attesa, della identificazione dei risultati attesi dal progetto e della messa a punto di un adeguato sistema organizzativo e di gestione.

Molfetta, 08 gennaio 2020



Mons. DOMENICO CORNACCHIA

Vescovo

## SEZIONE DESCRITTIVA

### Obiettivi

L'obiettivo principale che la diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi si pone, attraverso il recupero e la valorizzazione della porzione di immobile del Seminario Vescovile oggetto di intervento, è potenziare l'azione dell'attiguo Museo diocesano di Molfetta che dal 2010 costituisce un centro pulsante di propagazione di cultura e conoscenza. Il recupero di nuovi ambienti, specificatamente destinati alla valorizzazione e fruizione di un bene ecclesiastico, va dunque ad integrare e ampliare l'offerta del contenitore museale andando a colmare le lacune ed i limiti insiti nella struttura, prevalentemente versata sull'esposizione di opere e beni di notevole interesse storico-artistico-religioso-demoetnoantropologico. L'assenza, infatti, di spazi dedicati alla fruizione innovativa, lenta, comunitaria ed al contempo individualizzata, merita ora un rilancio che consenta al territorio di riappropriarsi ancor più ed ancor meglio di un patrimonio che è già da tempo parte del sentire comune. Non solo della città di Molfetta. Sicuramente della diocesi, con le città limitrofe di Ruvo di Puglia, Giovinazzo e Terlizzi. Indubbiamente della provincia, da cui provengono i diversi pubblici che il Museo diocesano ha annoverato in dieci anni di mostre, convegni, manifestazioni culturali. Potenzialmente di moltissimi altri, tra turisti e visitatori occasionali, che sempre più numerosi negli ultimi anni sono registrati sul territorio pugliese e su quello di riferimento.

## 1. Descrizione ed interesse culturale del bene

### - Individuazione del bene

Il complesso architettonico, all'interno del quale è inserito il Bene oggetto di intervento ospita diversi istituti culturali ed ecclesiastici di particolare pregio ed importanza: la chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta, il Seminario Vescovile della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, l'Archivio diocesano - sezione di Molfetta, la Biblioteca diocesana "Seminario Vescovile", il Museo diocesano, gli uffici di Curia e l'Episcopio. Quello che a partire dagli inizi del XVII secolo era il Collegio dei Gesuiti, con la soppressione dell'ordine diviene il cuore della vita amministrativa e pastorale della città di Molfetta prima e della diocesi intera poi. Ed è qui, dunque, che dal 1785 convergono la Cattedra del Vescovo, i seminaristi e le risorse umane necessarie alla loro formazione, facendo degli ambienti di cui oggi analizziamo le potenzialità un riferimento non solo ecclesiastico ma culturale per l'intero *hinterland*.

Da questi luoghi e dalle figure che lo hanno via via reso importante, emergono uomini come il canonico e scienziato Giuseppe Maria Giovane, lo studioso e ammiraglio Giuseppe Saverio Poli, l'abate Vito Fornari, ma anche il medico Domenico Cotugno, lo storico Gaetano Salvemini, sino all'indimenticato vescovo don Tonino Bello, uomo di Chiesa e di cultura, sempre più amato e conosciuto in Italia e nel mondo. Dalla consapevolezza di questo importante passato e dal contributo di ciascuno di questi figli illustri della nostra Puglia, nasce l'eredità patrimoniale che si offre al territorio come occasione di conoscenza, godimento artistico e crescita culturale.

Ed è qui che sono state radunate ed allestite diverse collezioni di interesse storico-artistico e religioso, funzionalmente allestite nel corso del tempo e già parte significativa di un contenitore culturale che si intende potenziare e rendere più incisivo. Benché infatti la struttura museale, posizionata nell'ala nord-ovest dell'immobile, vanti circa 1.500 mq di esposizione, restituiti alla pubblica fruizione a far data dal 18 giugno 2009 con interventi pubblici e privati, non sono in essa contemplati spazi esclusivamente dedicati alla realizzazione di attività laboratoriali che coniughino l'utilizzo delle nuove tecnologie con il patrimonio ivi custodito. Dal 2010 il Museo diocesano di Molfetta è stato provvidenzialmente affidato alla gestione di una cooperativa che ha stimolato con ogni mezzo la fruizione della struttura e la creazione di pubblici differentemente interessati alla proposta culturale della struttura, a cui andrebbe indubbiamente orientata un'azione di potenziamento, come quella che si intende produrre.

Contestualmente e con analogha progettazione si andrebbe a potenziare anche la vicina Biblioteca diocesana che meriterebbe un maggior rilievo nelle strategie culturali.

La lungimiranza di Mons. Luigi Martella e dei suoi collaboratori, che hanno scommesso sul potenziale umano costituito da un gruppo di giovani laureati in materie afferenti i beni culturali, nonché provenienti dagli ambienti ecclesiali per formazione e servizio, offre oggi a Mons. Domenico Cornacchia ed agli enti che potranno favorirne il rilancio, un'occasione unica che determinerà l'azione sul territorio dei prossimi anni.

I laboratori e le attività che qui saranno illustrate, infatti, andranno ad insediarsi in una porzione di immobile immediatamente attigua agli attuali spazi espositivi, posti al secondo livello ed identificati cata-

stalmente al foglio 55, particella 56, subalterno 1 (così come identificati nel contratto di comodato stipulato con il Seminario Vescovile di Molfetta in data 19 settembre 2019) rinnovandone l'azione a vantaggio del territorio, oltre che consentendo il recupero di ambienti e strutture sinora vocate al declino ed all'abbandono.

#### **- Descrizione del bene**

Per la descrizione dettagliata degli ambienti oggetto di intervento, con specifiche della loro conformazione architettonica e dello stato dei luoghi, si rimanda alla relazione tecnica dei progettisti.

#### **- Vincoli presenti**

L'edificio del Museo Diocesano e Seminario Vescovile di Molfetta risulta sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 pertanto esso risulta inquadrato quale Attività 72.1.C: "Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre" dell'Elenco delle Attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011 e del D.M. 7 agosto 2012.

#### **- Destinazione urbanistica del bene**

Il bene, attualmente situato al secondo piano del Seminario Vescovile di Molfetta e con esso collegato attraverso due accessi, è in realtà inutilizzato da diversi anni. Visto il suo interesse culturale, certificato dalla competente Soprintendenza, e la volontà del soggetto proponente, esso è destinato alla realizzazione di servizi culturali e laboratori connessi all'attività del Museo diocesano. In occasione degli interventi di recupero strutturale del bene si procederà inoltre agli aggiornamenti catastali e di destinazione d'uso di tutta l'ala nord del complesso architettonico del Seminario Vescovile con la specifica destinazione di contenitore culturale dalle molteplici articolazioni (sezione espositiva museo, laboratori didattici e di fruizione, biblioteca).

## 2. Descrizione contesto territoriale di riferimento

L'analisi del contesto di riferimento, come già accennato, affonda le radici in quella che è stata l'azione della struttura museale e del suo ente gestore, favoriti dalla Diocesi di Molfetta, nell'ultimo decennio. Nonostante l'assenza di strutture dedicate, ma ingegnandosi con disallestimenti ed allestimenti parziali dell'esposizione, la struttura ha registrato una media annua che oscilla tra 1.800-2.000 visitatori ad esposizioni temporanee, 2.500 partecipanti a manifestazioni culturali proposte nell'anno, ed una media di 2.500 visitatori paganti, ivi compresi gli utenti in età scolare, coinvolti in laboratori didattici e percorsi di conoscenza, sinora adattati negli spazi comuni della struttura o in ambienti attigui del Seminario.

Parliamo dunque di un potenziale dato di partenza di circa 7.000 utenti a cui potrebbe rivolgersi l'azione culturale di valorizzazione e fruizione proposta col presente progetto, cui potrebbe aggiungersi una significativa percentuale di pubblici sinora inesplorata e non raggiunta per assenza di risorse, strumentazioni e strategie connesse.

Molfetta, inoltre, si presenta quale un territorio ancora poco coinvolto dallo sviluppo culturale e turistico che sta facendo registrare un *trend* assolutamente positivo che descrive negli ultimi anni la Regione Puglia, benché i dati siano in costante crescita. Questo costituirebbe un ulteriore incentivo alla creazione di un'offerta del territorio che, innestata nel recente potenziamento delle strutture ricettive cittadine, nella volontà di creazione di sistemi turistici di accoglienza, nonché nella crescente presenza di visitatori anche stranieri rilevati, porterebbe i laboratori di fruizione connessi al Museo diocesano di Molfetta a determinare un intervento efficace e significativo.

Infine, la sensibilità e l'attenzione mostrati dalla Diocesi di Molfetta per il proprio patrimonio e per una convinta azione culturale a vantaggio del territorio, delineano un profilo di sostenibilità che aggiunge valore al recupero architettonico e funzionale di un immobile sito nel cuore della città, a due passi dai principali monumenti e beni architettonici di interesse culturale. Dall'attigua Cattedrale barocca di Santa Maria Assunta al Duomo romanico di san Corrado, passando per il centro storico e le tradizioni religiose narrate dalle opere devozionali custodite nelle rettorie. Patrimonio materiale e immateriale, che racconta l'identità di un territorio, troverebbero giusta collocazione in un centro culturale di grande rilevanza.

### 3. Intervento di valorizzazione e fruizione del bene

Partendo proprio dall'esperienza rilevata nel decennio 2010-2019, in cui è documentata la gestione del Museo diocesano di Molfetta in sinergia con la cooperativa *FeArT*, opportunamente incentivata e cresciuta proprio a servizio della struttura museale ecclesiastica, si delineano i fabbisogni e le strategie da porre in essere per il potenziamento del contenitore e la creazione di laboratori di fruizione e valorizzazione che il progetto intende realizzare. Di seguito, distinti per ambito di riferimento, le azioni che si potranno in essere durante l'anno zero di erogazione dei servizi ed in ragione delle quali è stata armonizzata l'azione di recupero e rifunzionalizzazione degli ambienti:

#### Interventi di restauro

Per l'analisi degli interventi di recupero e restauro dell'immobile si rimanda alla relazione tecnica dei progettisti.

#### Sistema di attività, servizi

##### - Laboratori didattici

L'attività didattica per una struttura museale, ancor più di natura ecclesiastica, è fondamentale per innescare un circolo virtuoso di conoscenza del patrimonio e di fruizione degli ambienti. Il bambino o il ragazzo in età scolare che visitano il Museo o partecipano ad attività didattiche connesse al patrimonio ivi custodito diventano, infatti, portatori di una conoscenza in germe che potrà condurre ad adulti consapevoli della propria identità culturale e del significato della tutela e della valorizzazione del proprio territorio.

Si ritiene dunque indispensabile attivare una proposta organica e diversificata per fasce d'utenza a vantaggio del bacino scolastico della città di Molfetta, ma anche delle città limitrofe, a partire da quelle che compongono la Diocesi e non solo. Attraverso un'azione mirata di promozione culturale le attività didattiche potranno infatti raggiungere gli istituti del nord barese ed estendere la propria offerta a quelli dell'intera regione, organizzando almeno una proposta di mezza giornata che includa la visita al Museo, l'attività didattica, l'esperienza laboratoriale e l'attivazione di percorsi sul territorio. La proposta didattica, amalgamata con le altre opportunità offerte dai laboratori (esperienza immersiva, fruizione musicale e teatrale) potrebbe inoltre coprire l'intera giornata, immaginando una fruizione più approfondita del territorio e delle sue peculiarità.

Si prevedono in questa sede l'attivazione di almeno 150 attività didattiche, modulate a partire dalla presentazione di alcuni temi ed oggetti custoditi nel Museo diocesano, per poi essere contestualizzate nella storia locale e nella storia dell'arte nazionale ed internazionale, sino alla riproposizione attraverso esperienze laboratoriali e di lavoro in gruppo delle tecniche realizzative e dei principi di base. L'ausilio di *monitor touch* e dispositivi multimediali presenti nelle due aule didattiche favoriranno un'interazione innovativa con i contenuti proposti, sino al raggiungimento di un pubblico di circa 6.000 utenti.

### **- Laboratori teatrali**

La fruizione del patrimonio storico artistico, negli ultimi anni, trova sempre più felicemente efficacia nella combinazione delle tradizionali attività di visita con l'inserimento di performance artistiche e teatrali che facilitino l'avvicinamento al patrimonio culturale e rendano protagonisti i visitatori di un'esperienza unica. Per tale motivo si ritiene importante proporre, all'interno delle sale destinate ai laboratori d'artista o all'immersività multimediale, la creazione di laboratori teatrali finalizzati alla scoperta del patrimonio attraverso l'incontro con figure storiche, artisti, religiosi che narrino aspetti e vicende del passato, calando lo spettatore in una dimensione tangibile, per quanto immaginaria, del momento creativo in cui alcuni capolavori o documenti hanno avuto origine.

Nel primo anno si dovranno pertanto prevedere ed attivare almeno 20 laboratori teatrali per un numero medio di 25/30 partecipanti, cui andranno sommate 4 *performance* artistiche per bambini e famiglie con un obiettivo partecipativo di almeno 500 persone.

### **- Laboratori musicali**

La tradizione musicale del sud Italia, connessa con quella religiosa delle feste popolari, rappresenta un tratto identitario del nostro territorio per cui è prezioso educare alla musica, alla conoscenza di artisti e produzioni musicali, incentivando il significato pieno della sua esperienza, sia in ambito religioso che civile, ancor più in ragione delle sua fruizione collettiva.

Dai corsi di vocalità per bambini ai *workshop* di approfondimento con artisti e protagonisti dell'attività musicale del territorio, i laboratori di fruizione dovranno produrre un'offerta finalizzata alla riscoperta del patrimonio musicale locale, sino alla realizzazione di piccole performance a vantaggio di visitatori ed utenti del Museo diocesano. Le attività, distribuite lungo tutto l'anno di attività della struttura, dovranno coinvolgere circa 300 persone.

### **- Laboratori di video scrittura musicale**

Accanto ad un'azione di conoscenza del patrimonio musicale locale, grazie all'ausilio di nuove tecnologie che facilitino la digitalizzazione del materiale storico, spesso custodito in archivi inaccessibili a studiosi ed appassionati, si intende promuovere la realizzazione di un ampio database di musiche della tradizione religiosa e culturale, opportunamente trascritte e rieditate in formato elettronico. Questo potrebbe consentire, ad esempio, la creazione di un archivio digitale delle musiche della Settimana Santa che da nord a sud della Puglia trovano espressioni tanto diverse quanto entusiasmanti e preziose.

L'attivazione di un corso di video scrittura musicale, di base ed avanzato, si profila come l'occasione giusta per l'attivazione di un percorso pluriennale di studio e reperimento fondi che a breve e medio termine potranno offrire al territorio un punto di riferimento per la ricerca musicale. I corsi potrebbero coinvolgere un pubblico di 100 partecipanti, distribuiti in diversi periodi dell'anno.

### **- Laboratori di modellazione 3D**

La previsione, all'interno degli ambienti oggetto di intervento, di percorsi dedicati a persone con minorazione della vista o a normodotati che vogliono sensibilizzarsi a tali tematiche, nonché la possibilità di fruire di visioni tridimensionali di opere d'arte o edifici di interesse storico artistico, a vantaggio della conoscenza, inducono alla predisposizione di corsi di modellazione 3D e di conoscenza dei principi alla base della creazione di video e visioni a 360° gradi che amplino la fruizione del patrimonio stesso.

Come per i corsi di video scrittura musicale le attività laboratoriali potrebbero incrementare un archivio digitale a vantaggio del centro culturale e coinvolgere un pubblico di almeno 100 utenti.

Dalla riproduzione di opere scultoree del Museo, in formato 3D, sarà possibile predisporre stampe in scala per l'attivazione di percorsi tattili.

### **- Laboratori di elaborazione foto e video**

La crescente diffusione di apparecchi fotografici, quanto di occasioni di interscambio sociale attraverso il web e l'utilizzo di immagini, ha creato e continua a creare un pubblico potenzialmente interessato alle tecniche di base della fotografia e dell'elaborazione video, ma sicuramente bisognoso di percorsi di educazione all'immagine ed ai suoi contenuti. Da sempre la produzione artistica, incentivata dall'esperienza e dall'azione della Chiesa sul territorio, si sono avvantaggiate dell'utilizzo delle immagini per la comunicazione di contenuti e valori che in qualche modo si intendevano trasferire al visitatore. L'attivazione di corsi di fotografia ed elaborazione video si configurano così come un'occasione di interazione con un pubblico giovane, tecnologicamente avanzato, interconnesso e virtualmente attivo. Caratteristiche che amplificherebbero la conoscenza della struttura e dei suoi laboratori nei confronti di pubblici differenti da quelli tradizionalmente intercettati dalle strutture museali. Attraverso il coinvolgimento di abili tutor e l'incentivazione di concorsi artistici si prevede il coinvolgimento di almeno 500 persone.

### **- Laboratori d'artista ed esposizioni temporanee**

Le esposizioni temporanee sono per una struttura museale il banco di prova su cui si misura la sua capacità di studio, approfondimento, comunicazione, coinvolgimento del territorio. Accanto a tutte le occasioni sinora descritte, un centro culturale costituito di spazi espositivi e laboratori di fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale, anche di proprietà ecclesiastica, non può prescindere dal cimentarsi con la realizzazione di esposizioni temporanee, tanto di arte contemporanea quanto di testimonianze rinvenienti dal passato. L'organizzazione, l'allestimento, la promozione di questi eventi richiedono però una seria attività di studio e progettazione. Per tale motivo, unitamente alla volontà di promuovere eventi di ampio respiro, con il coinvolgimento di opere, artisti e professionisti di rilievo nazionale o internazionale, si dovranno prevedere almeno 2 esposizioni temporanee che coinvolgano gli spazi a tal uso destinati ed un'utenza di almeno 5.000 visitatori, cui saranno offerti servizi ed attività collaterali, insite proprio negli altri laboratori previsti. Delle due esposizioni, 1 potrà essere dedicata al confronto con l'arte contemporanea, incentivando la creazione di una rete di collaborazione e scambi con gli artisti del territorio e del panorama italiano più in generale, l'altra dovrà articolarsi a partire da artisti ed opere custodi-

te nella struttura museale per ampliare lo sguardo al contesto europeo. In entrambi i casi dovranno essere previste interazioni con la sala immersiva prevista.

Un'attività parallela di organizzazione di esposizioni temporanee, inoltre, potrà riguardare proprio la sala immersiva dove potranno prevedersi almeno 4 mostre tematiche durante l'anno, attingendo a tematiche afferenti le collezioni del Museo, i grandi maestri dell'arte ma che il patrimonio immateriale connesso alle ritualità religiose ed alla storia della Chiesa locale. Dalle feste patronali ai riti della Settimana Santa, dalla testimonianza del Servo di Dio don Tonino Bello alla valorizzazione dei cammini culturali e naturalistici che attraversano la Regione, con l'intento di promuovere l'attivazione di percorsi di conoscenza che abbiano nella struttura oggetto di intervento il solo punto di partenza. Partecipanti attesi 2.000.

#### **- Attività di comunicazione**

Nel contesto comunicativo attuale, molta efficacia è dimostrata dall'attuazione di strategie innovative che privilegino il *web* e l'ausilio di forme diversificate di comunicazione per intercettare target specifici, rispetto alle tradizionali forme di "ingaggio" del pubblico, affidate per lo più alla produzione di manifesti, poster, totem, inviti e locandine. Si intende dunque promuovere un'azione comunicativa fatta al 75% da comunicazione virtuale, attraverso *social media* (*facebook, instagram, youtube, twitter*) ed editoriali, nonché con campagne di *marketing* e video promozionali che abbiano la capacità di raccontare tanto il patrimonio culturale oggetto di valorizzazione quanto le attività stesse poste in campo per tale scopo. L'ausilio di figure professionali specifiche, quali esperto di grafica, informatica, *web designer* e *marketing strategy* è pertanto necessario per un'azione che nel complesso possa raggiungere un pubblico ampio.

8

#### **- Materiali didattici**

La fornitura di materiali didattici deve essere proporzionata alla realizzazione dei laboratori, delle attività collaterali alle attività espositive, ai corsi di formazione ed alle attività culturali proposte. Si intendono comprese anche tutte le azioni occorrenti alla realizzazione di materiale didattico elaborato in formato elettronico.

- Cronoprogramma

ATTIVITÀ/MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>LABORATORI DIDATTICI</b>												
1.1 SCUOLE	■	■	■	■	■					■	■	■
1.2 FAMIGLIE										■	■	■
1.3 GRUPPI					■	■	■	■	■			
<b>ATTIVITÀ MUSICALI</b>												
2.1 LABORATORI BAMBINI			■	■	■							
2.2 WORKSHOP										■	■	■
<b>ATTIVITÀ TEATRALI</b>												
3.1 LABORATORI		■	■	■								
3.2 PERFORMANCE FAMIGLIE					■	■	■					
VIDEO SCRITTURA MUSICALE	■	■			■	■				■	■	
<b>MODELLAZIONE 3D</b>												
CORSO					■	■	■					
PERCORSI TATTILI										■	■	■
ELABORAZIONE VIDEO E FOTO	■	■	■	■	■							
<b>MOSTRE ED ESPOSIZIONI</b>												
7.1 MOSTRE TEMPORANEE		■	■				■	■	■			
7.2 MOSTRE IMMERSIVE		■	■		■		■	■	■		■	■

#### 4. Modalità di gestione

Dal gennaio 2010, la Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi ha affidato la gestione dei servizi connessi alla fruizione del Museo diocesano di Molfetta alla FeArT società cooperativa, realtà di giovani competenze nel settore dei beni culturali che a tutt'oggi si occupano delle attività della struttura museale, in sinergia con un direttore nominato dall'ente proprietario del bene, ma anche di servizi e attività in ambito turistico (Info Point Molfetta, progetti regionali...). L'esperienza di affidamento dei servizi e quindi la gestione indiretta del Museo, recentemente oggetto di verifica ed analisi, è da ritenersi pienamente soddisfacente. Non mancano infatti i riscontri correlati all'incremento della fruizione del bene, nonché all'inserimento dello stesso nel sistema territoriale, facendo del polo culturale diocesano un punto di riferimento significativo.

Si intende, pertanto, prevedere una gestione indiretta anche dei laboratori e delle attività oggetto dell'intervento, correlandone la regia con quella della struttura museale. L'individuazione di un soggetto gestore dei servizi previsti dai nuovi ambienti offre al soggetto proponente una ragionevole continuità di visione e professionalità, beneficiando dell'esperienza decennale maturata e andando a potenziare significativamente l'azione già intrapresa a servizio di utenti abituali, scolaresche, turisti, associazioni ed operatori culturali del territorio.

Innanzitutto le competenze, correlate all'erogazione dei servizi ed alla gestione del bene oggetto di finanziamento.

Il requisito minimo per l'espletamento di servizi culturali all'interno del bene oggetto di intervento sarà comunque l'esperienza triennale del soggetto erogatore del servizio e di ciascun singolo operatore impiegato. Qualifiche professionali e curriculum saranno attentamente vagliati per il miglior risultato possibili in termini quantitativi e qualitativi dell'offerta.

Ricadono in queste voci le professionalità di guida turistica abilitata, di attore, docente di corsi musicali e video-fotografici, nonché la figura di un operatore per utenti non vedenti ed il curatore di mostre temporanee, di arte antica quanto di arte contemporanea.

L'esperienza maturata nell'ultimo decennio di gestione degli ambienti attigui a quelli proposti per la realizzazione dei laboratori, ovvero il Museo diocesano di Molfetta riaperto stabilmente dal gennaio 2010 al pubblico con l'affidamento dei servizi di gestione ad un soggetto terzo rispetto alla Diocesi, induce a valutare la sostenibilità, l'efficacia e la fattibilità di una scelta analoga per il decennio a venire, cui si intendono destinare le attività dei laboratori in sinergia con l'attività della struttura museale.

La formula sperimentata, a partire da un'analisi stringente delle risorse del territorio e di quelle che l'ente stesso avrebbe potuto porre in campo per la gestione diretta, inducono a incardinare nuovamente l'azione di gestione sulla sinergia tra un delegato dell'ente - con funzione di direttore - ed un soggetto imprenditoriale con competenze specifiche nell'erogazione dei servizi previsti dal piano di gestione. Alla necessità di reperire fondi e risorse la Diocesi di Molfetta ha risposto con la predisposizione di un contributo annuo per la gestione, pari sinora a 15.000,00 euro, all'assunzione degli oneri derivanti dalle utenze e

dalle spese di manutenzione straordinaria. Tutto il resto delle incombenze sono state riposte in capo al soggetto gestore, concedendo la gestione diretta dei proventi e della cessione degli ambienti museali.

Per l'anno di attività di esecuzione dell'intervento e per i cinque anni successivi, dunque, le attività saranno poste a gara di concessione ed erogate dai vincitori con personale proprio o con l'ausilio di professionalità del territorio che in questi anni si sono già spesi in favore della struttura museale, attivando sinergie positive e generando ricadute lavorative e culturali proficue.

Un termine di valutazione delle proposte sarà inoltre di carattere migliorativo sulla quantità e sulla qualità dei servizi posti a gara, prevedendo la possibilità per i candidati di strutturare maggiori o nuovi servizi accanto a quelli previsti per l'anno zero e che dovranno comunque essere erogati per i cinque anni successivi.

## **5. Monitoraggio e controllo**

### **- Risultati attesi**

L'analisi dell'utenza attesa ai diversi laboratori ed attività, nonché la ricaduta prevista sulla fruizione delle strutture e parti espositive già esistenti, induce a stimare in 20.000 visitatori annui il dato atteso per la fruizione degli ambienti che costituiscono il polo culturale diocesano costituito da Museo e laboratori.

Accanto al dato numerico relativo alla partecipazione fisica alle attività proposte, per le quali sarà utile predisporre un monitoraggio costante ed un'analisi puntuale dei dati, uno dei risvolti attesi dal potenziamento dell'azione culturale è indicato dall'incremento della percezione diffusa sul territorio dalla struttura stessa, tale da coinvolgere partner pubblici e privati nella creazione di sinergie virtuose per il territorio.

### **- Durata del progetto**

I servizi previsti dai laboratori da insediarsi presso il Museo diocesano di Molfetta avranno luogo nell'arco di 12 mesi a decorrere dalla conclusione delle attività di recupero e rifunzionalizzazione del bene. Per tutto l'anno zero di attività dei laboratori i servizi saranno posti in essere in modo totalmente gratuito per i partecipanti. Nei cinque anni successivi, invece, potranno essere erogati a fronte di un contributo da parte dell'utenza, utile alla copertura delle sole spese di predisposizione dei materiali e delle attrezzature necessarie, mentre la quota parte del personale e delle attività comunicative dovranno essere coperte con risorse proprie o diversamente reperibili attraverso contributi e sponsorizzazioni.

12

### **- Strumenti di analisi dei pubblici**

Al fine di poter disporre di una costante analisi dei flussi di visitatori e di utenti coinvolti nelle attività che saranno realizzate così come esplicitato nella sezione relativa ai servizi offerti, si intende mettere in campo un piano di monitoraggio per l'intero periodo di attuazione degli stessi.

Nello specifico si prevede innanzitutto di realizzare un database di registrazione degli accessi, per poter attingere informazioni utili relative al numero degli utenti, alla tipologia dei fruitori, alla fascia d'età, alla provenienza, nonché ai servizi fruiti.

Per ciascuna delle attività che saranno realizzate, si prevede la somministrazione - su tablet - di questionari di valutazione del servizio, opportunamente adeguati alle diverse fasce d'età degli utenti. Con i dati raccolti, infine, si intende redigere dei report trimestrali che consentano un costante monitoraggio delle attività e dei servizi offerti.

## SEZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

### Analisi entrate

Il piano di gestione decennale del bene oggetto di intervento tiene conto dell'esperienza, anch'essa decennale, maturata nell'attività di fruizione e valorizzazione del Museo diocesano di Molfetta, dal 2010 attivo sul territorio. Da questa sono stati mutuati parametri di riferimento per l'utenza nonché i macrodati relativi ai costi e trend di possibili incrementi e decrementi su ciascuna singola voce. Di seguito un'analisi dei criteri alla base delle singole voci poi riepilogate nel prospetto generale.

Posto un numero di 7.000 visitatori già censiti dalla struttura museale, tra attività espositive e laboratori allestiti con soluzioni "di fortuna", l'obiettivo dichiarato per le attività ed i servizi da offrirsi nell'anno 0 del piano è il raggiungimento di un'utenza di almeno 11.500 persone tra destinatari di esposizioni, performance artistiche e musicali, esperienze multimediali, corsi di formazione. Nella proiezione decennale il dato, a partire dal banco di prova del primo anno "a pagamento" dei servizi (in cui è previsto un calo fisiologico del 20%), dovrà poi crescere con un incremento del 10% annuo sul dato precedente, sia per i visitatori che per i fruitori dei servizi culturali. L'anno 1, in cui ci si attende la conferma dei dati ipotizzati dal progetto, insieme con quelli a seguire, saranno incoraggiati da una politica di accessibilità economica del bene e dei servizi erogati.

L'esperienza sinora maturata, conferma una propensione del pubblico a fruire gratuitamente di eventi e servizi culturali, mentre richiede un impegno decisamente maggiore il raggiungimento di un pubblico pagante. Ad ogni modo, volendo da una parte contribuire all'educazione dell'utenza sul valore della proposta e dall'altra rendere accessibile la stessa si prevede un'erogazione di servizi con costi che non superino l'attuale ticket di accesso al Museo diocesano di Molfetta (4,00 euro) prevedendo formule di agevolazione per target di pubblico specifico: scolaresche, famiglie, gruppi parrocchiali. Totalmente gratuiti nel tempo dovranno restare i servizi erogati nei confronti di categorie svantaggiate, persone con disabilità ed accompagnatori, minori under 6.

Tra laboratori didattici per scolaresche e famiglie, laboratori artistici e corsi di formazione tecnologica, il cui costo dovrà sempre attestarsi nel costo del ticket di accesso al Museo, saranno poste in essere 200 attività annue, utili a garantire una fruizione quasi quotidiana del bene ed un affezionamento costante alla sua attività.

Si stimano pertanto circa 30.000,00 euro di entrate nel primo anno di erogazione dei servizi a pagamento, a fronte di un'utenza di 11.500 persone con un costo medio di meno di 3,00 euro.

Tra le voci più importanti delle entrate vi sono i contributi pubblici e privati che si intendono intercettare a vantaggio della sostenibilità del piano e dell'erogazione dei servizi. Mentre il dato relativo ai contributi pubblici è fisso sui 20.000,00 euro annui, si intende investire maggiori energie sul coinvolgimento di partner privati, il cui contributo può essere stimato con una crescita del 7/10% annuo. Un dato che in proiezione dovrebbe superare quello pubblico e colmare il decremento progressivo del soggetto proponente, nonché proprietario del bene. Al soggetto gestore, invece, la prospettiva di ridurre - gradualmente (con

climax inferiore al 5° anno di gestione) - il contributo a garanzia delle attività, considerabile quasi come un investimento del candidato affidatario dei servizi.

Infine si prevede una puntuale attività di cessione spazi per eventi organizzati da associazioni e privati per l'organizzazione di manifestazioni culturali ed eventi non direttamente promossi dalla struttura. Ipotizzando circa 20 eventi di tal specie, ad un costo medio di 200,00 euro per manifestazione, si ipotizzano entrate per 4.000,00 euro con previsione di crescita del 10%.

#### **Analisi uscite**

Nella quantificazione delle utenze (luce ed acqua), stimate sempre in ragione dell'esperienza maturata per la gestione del Museo diocesano, si prevede un incremento crescente a bienni di attività, mentre le spese da destinarsi a pulizie, allestimenti o oneri vari (quali coperture assicurative su beni e persone) possono ritenersi costanti in ragione di contratti pluriennali che non prevedono variazioni sostanziali. Diverso il discorso per le manutenzioni per cui si prevede un incremento percentuale medio del 7%. Una manutenzione costante e periodica evita interventi più cospicui.

Grande attenzione è dedicata nel piano di gestione economico-finanziario alle risorse da destinarsi alla comunicazione, vera e propria frontiera su cui si deve confrontare l'attività della struttura e la visibilità dei suoi servizi. Per questo i costi legati a figure professionali quali esperto di grafica, comunicazione, promozione via web e marketing sono da prevedersi in crescita costante del 10% annuo senza soluzione di continuità. A differenza dei costi di stampa, cui si può rilegare una quota fissa annua invariabile, in ragione della maggiore efficacia e sostenibilità delle scelte meno impattanti in termini anche ambientali.

14

Infine le spese per l'acquisizione di materiale didattico e la previsione di spese per vitto e alloggio finalizzate alla qualificazione degli interventi artistici e culturali con nomi di richiamo e professionalità provenienti anche da altre zone.

L'analisi degli utili e delle perdite d'esercizio si sintetizza nella prospettiva per il soggetto affidatario della gestione del bene e dei servizi di una curva con andamento positivo, ipotizzando un andamento positivo dell'impatto sociale e culturale del bene sul territorio.

I laboratori finalizzati alla valorizzazione e fruizione di quella porzione di immobile che inevitabilmente finiranno per raccordarsi alla struttura museale della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi potranno fungere da traino per l'attività del Museo stesso, apportando risorse, pubblici, competenze ed esperienze.

progettisti  




**Comunicazione**

Spese di comunicazione	€ 2.460,00	€ 2.706,00	€ 2.976,60	€ 3.274,26	€ 3.601,69	€ 3.961,85	€ 4.358,04	€ 4.793,84	€ 5.273,23	€ 5.800,55	€ 6.380,61	10%
Spese di grafica	€ 3.280,00	€ 3.608,00	€ 3.968,80	€ 4.365,68	€ 4.802,25	€ 5.282,47	€ 5.810,72	€ 6.391,79	€ 7.030,97	€ 7.734,07	€ 8.507,48	10%
Spese di informatica	€ 1.640,00	€ 1.804,00	€ 1.984,40	€ 2.182,84	€ 2.401,12	€ 2.641,24	€ 2.905,36	€ 3.195,90	€ 3.515,49	€ 3.867,03	€ 4.253,74	10%
Spese di promozione web	€ 6.555,00	€ 7.210,50	€ 7.931,55	€ 8.724,71	€ 9.597,18	€ 10.556,89	€ 11.612,58	€ 12.773,84	€ 14.051,22	€ 15.456,35	€ 17.001,98	10%
Spese di stampa	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 3.280,00	-

**Spese generali**

Manutenzione		€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.575,00	€ 1.575,00	€ 1.685,25	€ 1.685,25	€ 1.836,92	€ 1.836,92	€ 2.020,61	€ 2.020,61	5%-10%
Utenze (quota parte gestore)		€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.300,00	€ 6.300,00	€ 6.741,00	€ 6.741,00	€ 7.347,69	€ 7.347,69	€ 8.082,46	€ 8.082,46	5%-10%
Pulizia		€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	-

<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 81.940,00</b>	<b>€ 92.833,50</b>	<b>€ 94.366,35</b>	<b>€ 97.368,29</b>	<b>€ 99.223,03</b>	<b>€ 102.802,35</b>	<b>€ 105.046,59</b>	<b>€ 109.310,86</b>	<b>€ 112.026,39</b>	<b>€ 117.021,04</b>	<b>€ 120.306,84</b>
----------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

UTILI/PERDITE DI ESERCIZIO	€ 0,00	-€ 2.302,50	-€ 1.581,00	-€ 1.953,09	-€ 776,94	-€ 895,82	€ 781,58	€ 935,32	€ 3.173,14	€ 3.710,30	€ 6.582,43
----------------------------	--------	-------------	-------------	-------------	-----------	-----------	----------	----------	------------	------------	------------

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE SERVIZI - CONCEDENTE

**ENTRATE\*** Anno 0 Anno 1 Anno 2 Anno 3 Anno 4 Anno 5 Anno 6 Anno 7 Anno 8 Anno 9 Anno 10 Variaz.

**Entrate di gestione**

Contributi pubblici	€ 81.940,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-
Risorse proprie		€ 50.000,00	€ 48.700,00	€ 47.165,00	€ 45.991,75	€ 44.436,16	€ 47.377,30	€ 45.764,70	€ 44.809,08	€ 43.166,47	€ 42.304,03	
Utenze (quota parte gestore)		€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.300,00	€ 6.300,00	€ 6.741,00	€ 6.741,00	€ 7.347,69	€ 7.347,69	€ 8.082,46	€ 8.082,46	5%

<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 81.940,00</b>	<b>€ 56.000,00</b>	<b>€ 54.700,00</b>	<b>€ 53.465,00</b>	<b>€ 52.291,75</b>	<b>€ 51.177,16</b>	<b>€ 54.118,30</b>	<b>€ 53.112,39</b>	<b>€ 52.156,77</b>	<b>€ 51.248,93</b>	<b>€ 50.386,48</b>	
-----------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--

**USCITE\***

Contributo al soggetto gestore	€ 81.940,00	€ 26.000,00	€ 24.700,00	€ 23.465,00	€ 22.291,75	€ 21.177,16	€ 20.118,30	€ 19.112,39	€ 18.156,77	€ 17.248,93	€ 16.386,48	-5%
--------------------------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-----

**Spese generali**

Manutenzione straordinaria							€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	-
Utenze (100% sul costo stimato)		€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	-

<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 81.940,00</b>	<b>€ 56.000,00</b>	<b>€ 54.700,00</b>	<b>€ 53.465,00</b>	<b>€ 52.291,75</b>	<b>€ 51.177,16</b>	<b>€ 54.118,30</b>	<b>€ 53.112,39</b>	<b>€ 52.156,77</b>	<b>€ 51.248,93</b>	<b>€ 50.386,48</b>	
----------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--

UTILI/PERDITE DI ESERCIZIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
----------------------------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--

\* tutti i valori numerici indicati si intendono al netto dell'IVA